

VareseNews

“L’acchiappasogni” del luinese Marco Guerzoni, un ballo crepuscolare in tempi dispari

Pubblicato: Mercoledì 10 Agosto 2022



Un ballo crepuscolare in tempi dispari, una melodia che rimane in testa da fischiare negli ultimi giorni di estate. **L’acchiappasogni** è il nuovo singolo di **Marco Guerzoni**, cantante e ballerino italo-martinicano famoso per aver interpretato, nel corso della ricca carriera musicale, il re dei gitani **Clopin** nel cast originale dell’opera **Notre-Dame de Paris** e per essersi classificato [terzo all’edizione 2020 di The Voice Senior](#).

“Eimé numbà, eimé numbà” – si apre con un coro tribale, un mantra voodoo, il nuovo singolo dell’artista nato a **Luino**, un brano dalle atmosfere sonnambule che si incastrano perfettamente nell’evanescente **limbo del dormiveglia**, a separare, o forse unire, il mondo della **veglia** e quello del **sogno**.

Una **dimensione onirica**, ritmata da un **trascinante groove in tempi dispari** (?), in cui l’ascoltatore è catapultato grazie al motivo trainante suonato prima dalla **tromba** e su cui poi si appoggia la linea melodica.

“Un poeta crepuscolare dorme nel suo lavorare”. È proprio nel crepuscolo che gli artisti trovano infatti ispirazione, come cantato nel testo scritto cosperso di giochi di parole (*“Tra un Rem e l’altro Perderò la Religione”*) da **Davide Lucani**, fatta eccezione per il già citato coro *“Eimé numbà, eimé numbà”*. Due

parole che potrebbe sembrare apparentemente senza senso, come pensava lo stesso Guerzoni quando ha composto la musica, ma che in lingua Yoruba vogliono dire “**Numero uno**”.

“Gli **Yoruba** sono un popolo africano che in passato ha sofferto la deportazione, soprattutto ai **Caraibi** e dunque potenzialmente miei antenati” spiega il cantante, che vede nel brano una **rinascita creativa**, un nuovo stimolo per la scrittura **di inediti**.

Un legame, quello con le proprie origini, che Guerzoni omaggia anche nel “**video lyrics**” in cui balla indossando un **amuletico acchiappasogni** vestito di bianco, in omaggio alla Santeria centroamericana protettrice dei sogni e della mente.

“La canzone, prodotta da Stefano Iascone per l’**Astudio di Angera** (master a cura di Pasquale Vitali), si colloca nello spazio e nel tempo tra il sogno e la veglia. Per molte persone questo è il momento di maggior ispirazione – spiega Guerzoni -. Originariamente il brano si chiamava **Sette piccoli indiani** in riferimento ad Agatha Christie ma soprattutto al tempo dispari della canzone: avevo scritto solo la melodia con la tromba e mi immaginavo una scena di danza davanti al fuoco. Grazie all’intelligente testo di Davide Lucani la canzone ha assunto poi la sua forma definitiva diventando così l’**Acchiappasogni**. L’acchiappasogni è un oggetto singolare, che richiama subito un’immagine evocativa. La forma dell’oggetto poi, il **cerchio**, è qualcosa di affascinante. Non è un caso che il video lyrics si apra con l’immagine di un altro oggetto a forma circolare, quella del vinile”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it